

SCANDICCI STANZIAMENTO DEL GOVERNO PER LA MESSA IN SICUREZZA

Badia, un milione per salvarla

L'associazione: «Con questi fondi potremo completare i lavori»

di FABRIZIO MORVIDUCCI

UN MILIONE di euro per la messa in sicurezza della Badia di Settimo. Non sono i soldi per acquistare la parte privata, ma il Ministero dei Beni Culturali ha inserito lo stanziamento in un Decreto legge finalizzato alla messa in sicurezza antisismica della parte di abbazia di proprietà della curia. Un riconoscimento prezioso

IL PRECEDENTE

I soldi non per acquistare la parte privata, ma per sistemare quella della Curia

per il lavoro fin qui svolto da chi ha cercato e cerca fra mille difficoltà di mantenere aperta e vitale la porzione di Monastero fruibile per il culto, per le arti e per il turismo qualificato.

AL DECRETO ovviamente dovrà seguire lo stanziamento, perché serviranno le opportune coperture finanziarie che probabilmente dovranno essere trovate dal prossimo governo. L'ultima analoga situazione risale ai tempi di Francesco Rutelli ministro per i beni culturali. Rutelli nell'imminenza della campagna elettorale per le politiche 2008 si presentò insieme al presidente della Provincia, Matteo Renzi per annunciare lo stanziamento relativo all'acquisto della parte privata della Badia. Stanziamento che poi non fu mai confermato. Ma provando a essere ottimisti, questo milione di euro sicuramente rappresenta una boccata d'ossigeno per i continui interventi di messa

in sicurezza che sono necessari per la millenaria abbazia di Scandicci.

PER QUESTO i rappresentanti dell'associazione Amici della Badia di Settimo, hanno espresso soddisfazione: «Questi fondi – si legge in una nota dell'associazione – consentiranno di proseguire con frutto il cammino intrapreso per la salvaguardia integrale del Bene, soprattutto tramite gli adeguamenti in corso d'opera e programmati di alcune strutture e delle coperture a rischio, nonché del restauro di importanti opere d'arte. Questo stanziamento, se effettivo, costituisce certamente il frutto della costante sollecitazione da parte del cardinale arcivescovo Betori nei confronti del MiBact, del lavoro svolto dalla commissione Cultura del Senato, dell'impegno puntuale e appassionato della senatrice

Montevecchi e della senatrice Di Giorgi, che ha permesso una migliore evidenza di questo problema presso il governo. Questo passo importante incoraggia la parrocchia di Badia a Settimo, la Diocesi di Firenze, l'Opera della Badia di Settimo, noi Amici della Badia, la Soprintendenza Fiorentina, la Fondazione CR, il Comune di Scandicci, Italia Nostra, la Regione Toscana, la Proloco Piana di Settimo, e gli altri gli enti locali a proseguire con maggiore forza nel percorso per la salvaguardia del complesso monastico con il suo contesto ambientale, e della sua specifica identità».





Il progetto per la Badia e il parroco don Carlo Maurizi

